



# VEDRAI, VEDRAI

## uno spettacolo dedicato alle donne

spettacolo di prosa

*testi* Gigi Bertoni

*con* Tanja Horstmann, Angela Pezzi, Maria Regosa

*regia* Alberto Grilli

*scene e costumi* Maria Donata Papadia, Angela Pezzi, Loretta Ingannato

*luci* Marcello D'Agostino

*direzione musicale* Antonella Talamonti

*foto* Stefano Tedioli

*video* Andrea Pedna

*grafica* Marilena Benini

una produzione Teatro Due Mondi col sostegno di Regione Emilia Romagna e FNP Emilia Romagna

Dopo *Lavoravo all'Omsa*, spettacolo in cui si denunciava la chiusura della fabbrica faentina a causa di una ingiustificata delocalizzazione, il Teatro Due Mondi torna in scena con un nuovo progetto che è segnato dal forte contenuto etico e poetico, in grado di emozionare e far indignare lo spettatore.

Il punto di partenza da cui nasce il lavoro è la legge regionale dell'Emilia Romagna contro la discriminazione femminile. Sul palco tre attrici: diversi volti e diversi corpi ma un'unica storia che propone molteplici sfumature del racconto.

*Vedrai, vedrai* si compone di episodi che segnano la vita delle donne, dalla violenza fisica e quella generata da un pensiero che esclude, alla voglia di libertà e manifestazione di coraggio estremo.

Lo spettacolo intende colpire il corpo dello spettatore fino al punto da lasciare un segno, un rossore. Attori e pubblico si alleano a supporto dell'idea che ha generato la proposta e poi il testo della legge, si diventa insieme fiancheggiatori, coscienti del fatto che tanto lavoro occorrerà ancora per affrontare e risolvere un problema così grande.

Come può finire uno spettacolo così? Non finendo, continuando nel racconto e nella vita quotidiana degli spettatori.

### ESTRATTI DALLA STAMPA

« Uno spettacolo che fa riflettere sia le donne relativamente alla loro consapevolezza e forza, sia gli uomini sul tema della parità di genere. "Una vita difficile - dicono le tre donne – perché dobbiamo soffrire tanto? Non c'è un'altra via per noi?" E' con questo interrogativo che si chiude, o meglio si interrompe, lo spettacolo. Un finale non finale che lascia aperto un percorso ancora tutto da costruire. »

*Clara Castoldi, La provincia di Sondrio, marzo 2017*